Associazione Volontari Ospedalieri onlus
FEDERAVO

Cuneo, 26 Gennaio 2017

Carissimi,
penso che la giornata di mercoledì 24 Gennaio sarà ricordata nel tempo come un momento di vera aggregazione e condivisone da tutti i volontari Avo presenti in Piazza San Pietro, specie per coloro che si sono presentati al cospetto del Santo Padre con un cuore ascoltante e la convinzione profonda di far parte di una vera comunità di amicizia.
Papa Francesco ha rivolto ai volontari Avo un messaggio di solidarietà, un invito a proseguire e un ringraziamento così grande e intenso che da solo - a mio modestissimo parere- è stato in grado di motivare e giustificare la nostra presenza in massa nella Piazza simbolo della cristianità.
Prima di entrare nel merito delle polemiche e delle contestazioni, talune anche irrispettose nei miei confronti, non quale presidente ma come collega volontario, voglio raccontarvi la parte di udienza che non è stato possibile per voi vedere né udire e che si è svolta al termine dell'audizione.
Papa Francesco si è fermato a parlare con me e con il nostro ex presidente Lodoli che era al mio fianco e in quei pochi ma intensi minuti abbiamo avuto la possibilità di rappresentargli il messaggio di solidarietà e il valore del nostro servizio di volontari Avo a nome di tutti voi che ogni giorno siete prossimi alla malattia e alla sofferenza.
Ho poi offerto in dono al Papa un simbolico bicchiere con sopra il nostro marchio (le mani giunte a formare un cuore) spiegandogli le origini dell'Avo, nata dalla domanda iniziale di Erminio Longhini: "A chi tocca?".
Insieme al bicchiere ho consegnato al Santo Padre la tessera N.1 di Volontario Avo in quanto lo sentiamo profondamente uno di noi e per contribuire alla quotidiana lotta alla povertà a favore degli ultimi e degli abbandonati che Papa Francesco personalmente sta portando avanti, gli ho donato, a nome di tutte le Avo italiane, un assegno di € 2.500.
Il Papa ha sottolineato l'importanza del nostro servizio e l'alto valore cristiano, umano e sociale che rappresenta, ci ha ringraziati per tutto quello che facciamo e ha rivolto ai volontari l'invito a voler pregare per lui.
Allegata a questa comunicazione trovate alcune foto dell'incontro e dei doni offerti.

FEDERAVO onlus
Associazione Volontari Ospedalieri
Via Dezza n. 26 - 20144 Milano

presidenza@federavo.it
Cell. 3420098126
www.federavo.it

Vi posso assicurare che in quei pochi ma intensi minuti vi ho sentiti tutti quanti accanto a me, proprio come se ognuno di voi fosse lì a stringere la mano a Papa Francesco e a ricevere conforto e motivazione per continuare il nostro cammino di assistenza e di fratellanza.
Nelle ore successive all'udienza ho ricevuto da moltissimi di voi apprezzamenti e ringraziamenti, messaggi colmi di partecipazione, frasi ricche di commozione e di intensa partecipazione.
La cosa mi ha fatto un immenso piacere e voglio condividerla con tutti coloro i quali hanno dato l'anima per organizzare questo evento, anche se il sentirsi dire grazie, lo sappiamo bene, non rientra tra le finalità del nostro essere volontari accanto ai malati, ma tuttavia ci gratifica.
Spesso però ci dimentichiamo che l'attenzione che rivolgiamo a chi assistiamo in corsia, dovremmo riversarla con pari intensità e con lo stesso spirito anche tra di noi volontari, rispettandoci ognuno per la propria unicità, sostenendoci e aiutandoci l'un l'altro per far si che la nostra Associazione possa crescere ogni giorno di più e diventare una vera comunità di pace, di bene e di amicizia.
Non scordiamoci mai che siamo tutti volontari in ugual misura e nessuno deve sentirsi escluso dall'obbligo di andare un po' oltre alle due ore settimanali di servizio, mettendosi in gioco e assumendo l'onere di farsi amministratore, conduttore, promotore di iniziative (a volte folli) quali l'organizzare un incontro dal Papa per 7.000 persone.
Sorrido quando veniamo definiti "Dirigenti", con chiaro riferimento spregiativo alla presunta "Classe" alla quale apparterremmo, da qualche associato che evidentemente non ha capito bene dove si è venuto a trovare, ossia in un'Associazione di volontariato dove comandano ed imperano solo i verbi accogliere, condividere, ascoltare, partecipare.
Prima e dopo l'udienza abbiamo ricevuto come Federavo attacchi ingiusti ed immotivati che esulano dal giusto diritto alla critica, che è sempre ben accolta specie se costruttiva.
Addirittura abbiamo ricevuto aspri rimproveri a posteriori, da Avo che nemmeno hanno partecipato all'udienza (pur essendosi iscritte) e che non hanno potuto respirare l'aria che aleggiava su Piazza San Pietro, sentire le parole del Papa, ricevere da lui il suo commovente Grazie!!

FEDERAVO onlus
Associazione Volontari Ospedalieri
Via Dezza n. 26 - 20144 Milano

presidenza@federavo.it
Cell. 3420098126
www.federavo.it

Le premesse da cui siamo partiti, carichi di entusiasmo, per organizzare l'udienza da Papa Francesco sono via via cambiate a causa di motivazioni da noi non dipendenti che ci hanno costretti a subire delle variazioni di programma.
Quando si è invitati ad un incontro penso sia corretto sottostare alle indicazioni del padrone di casa, specie quando questi si chiama Papa Francesco e se vi sono delle aspettative che poi vengono deluse, dobbiamo ancora una volta avere l'umiltà di accettarle e di vivere l'evento con la stessa serenità e buona disposizione d'animo.
Non vi nascondo che pure io ho inizialmente mal "digerito" lo spostamento dell'udienza dalla Sala Nervi alla Piazza anche perché temevo il rischio di stare al freddo e alla pioggia, non tanto per me che vivo in una zona d'Italia dove il gelo e la neve a gennaio sono di casa, ma per molti di voi, più deboli o anziani.
Ebbene, penso che la giornata di sole e la temperatura mite siano stati un gran dono del cielo che ci hanno consentito di vivere l'udienza senza troppi problemi e vi confesso che quando ho saputo dalle parole del Papa che la Sala Nervi non era agibile in quanto destinata ad accogliere un numeroso gruppo di bambini ammalati mi sono un po' vergognato per la mia presunzione, per la mia contrarietà e per non essere riuscito a capire che spesso dovremmo conoscere meglio cosa ci accade attorno prima di esprimere giudizi.
In conclusione sono convinto che la stragrande maggioranza dei volontari presenti sia riuscita a cogliere il grande lavoro che altri volontari hanno svolto in loro favore e le difficoltà che sono dovute essere affrontate.
Pensandoci bene sono anche contento dei commenti negativi che sono emersi: non ho nessuna intenzione, come richiesto da qualcuno, di cospargermi il capo di cenere, chiedere scusa (di cosa?) e di dare le dimissioni, ma sono confortato dal fatto che tra un anno, quando si andranno a rinnovare le cariche sociali in Federavo, ci saranno senz'altro dei volontari che potranno esprimere il loro dissenso all'attuale gestione Avo candidandosi ad assumere, se eletti, la guida della nostra Associazione per portare nuovi stimoli, nuove energie, nuove iniziative.

Associazione Volontari Ospedalieri onlus
FEDERAVO

Abbiamo tutti negli occhi e nel cuore le sensazioni vissute e condivise mercoledì a Roma: vi invito a conservarle con attenzione e cura.
Per me e per tutto il Consiglio Federavo saranno stimolo e motivazione ulteriore per affrontare con serenità ed entusiasmo le tante altre iniziative e manifestazioni in programma, a partire dal prossimo Convegno Nazionale di Chianciano, dove ci auguriamo di potervi incontrare tutti per scrivere, insieme, un'altra pagina della nostra storia.
Vi giunga il più cordiale saluto

Massimo Silumbra

FEDERAVO onlus
Associazione Volontari Ospedalieri
Via Dezza n. 26 - 20144 Milano

presidenza@federavo.it
Cell. 3420098126
www.federavo.it